

La cosa più difficile nella vita è trovare un posto in questa nostra esistenza materiale dove stare bene con se' stesso e con gli altri. Nulla deve essere lasciato al caso perché anche il più piccolo gesto può lasciare un segno incancellabile e profondo nella vita di qualcun altro. Come quello che, durante gli anni di studio all'Accademia delle Belle Arti, ha lasciato impresso dentro di me "Nuvolo", artista e Maestro, punto focale e stimolo a non arrendermi di fronte alle difficoltà di un'attività tutta da scoprire.

Questa lettera è per te che ci hai lasciato nell'autunno del 2008, dopo una vita intera dedicata all'Arte.

"Tu...Maestro, io studente lavoratore già responsabile di provvedere alle necessità di una famiglia con due figli in tenera età, sono entrato nel mondo dell'Arte, un luogo ideale di libera creatività, per dare concretezza alle mie ambizioni artistiche.

Con molta fatica ho ottenuto il diploma con l'ambito titolo di Maestro.

In quel momento ancora non mi era chiaro quanto fosse lunga e difficile la strada da percorrere per la costruzione di una mia identità artistica.

Mi sono avvicinato a questo mondo convinto che fosse un punto di arrivo. Col tempo ho compreso che, invece, era l'inizio di un percorso che sarebbe diventato lo scopo primario della mia vita. Un viaggio che ha richiesto forza di volontà, impegno costante e rinunce, che ho affrontato con la consapevolezza di dovermi muovere con estrema umiltà.

Sei stato per me più di un Maestro. Ho condiviso eventi drammatici e dolorosi quasi come un membro della tua famiglia che mi ha accolto con un affetto sincero che persiste ancora oggi che tu non ci sei più.

E' vivo dentro di me il ricordo straziante di quel giorno di ottobre del 2008, quando dall'oblò del forno crematorio, osservavo il fuoco che lentissimamente disgregava ogni cellula del tuo corpo mortale, riducendolo in cenere. In quel fuoco io vedevo la fiamma simbolica del vigore intellettuale e del pathos artistico che aveva colmato di significati profondi la tua esistenza.

Hai contribuito alla mia crescita in senso positivo, facendo emergere quella parte vitale, sconosciuta perfino a me stesso, che nel tempo mi ha reso la persona che sono oggi.

Mi hai trasmesso un modo rivoluzionario di fare arte. Scoprendo il lato nascosto delle cose, su cui posavo il mio sguardo in maniera quasi superficiale limitandomi a riprodurre l'apparenza, ne ho catturato l'essenzialità più autentica, conforme alla mia capacità creativa ancora nascosta, che mi ha condotto a penetrare la materia, a manipolarla a trasformarla in un insieme unico del tutto.

Superando la condizione di contrasto tra l'azione, in cui mi riconoscevo, e la riflessione indispensabile per la perfetta realizzazione di un progetto, mi sono appropriato di un mondo dominato dal colore, da forme e materiali inconsueti e dal piacere totalizzante di sperimentare forme espressive che davano concretezza alla potenza estetica da cui mi sentivo circondato.

Il titolo di Maestro è stampato sul mio diploma, in cuor mio, mi sento ancora un discepolo inquieto, immerso nell'incanto e nello stupore del potere creativo di queste mie mani, utilizzate oggi in un modo per me inusuale, mentre cerco con le parole di dare voce ai miei sentimenti.

Ciò che hai lasciato testimonia la piena corrispondenza della tua vita di uomo con quella di artista, consapevole che ad ognuno di noi è affidato il compito di essere artefice della propria esistenza, operando attivamente per farne un capolavoro di opera d'arte.

Tu sei oltre, io sono ancora qui impegnato nella costruzione del mio capolavoro per trovare un posto in quel mondo ideale che intravedo in ogni opera d'arte anche la più modesta: Il mondo della Bellezza e del Bene assoluto, quello dove tutto ciò che è Bello è anche Buono e Vero.

Addio Maestro, ancora oggi al pensiero di pronunciare il tuo nome la mia voce si spezza: ...ad maiora."